

nella Sala del Pubblico Palazzo , ove intervennero molti Uffiziali , e lo stesso da me invitato Ajutante Francese Pascale , quando alcuni Deputati della Città comparirono , ed avvicinati misi all' orecchio dissero avere cosa gravissima a comunicarmi , che non ammetteva dilazione . Sbrigatomi all' istante della convocazione mi ritirai nelle mie stanze private co' Suddetti Signori tremanti , e sbigottiti , uno de' quali , che fu il Cav. Vertoa prendendo la parola mi disse : *Noi Sudditi fedelissimi della Repubblica siamo costretti dalla violenza a comparire ribelli in faccia al nostro Principe . Il Comandante Francese La Favière ci mandò, momenti sono a chiamare , e con tuono imperioso ci disse , che dovessimo sottoscrivere il Voto della Nazione per la Libertà , e per l' unione del Bergamasco alla Repubblica Cispadana . Ci scossimo a tale annunzio , e gli protestammo , che siccome nulla avevimo a dolersi nè del Governo della Repubblica , nè di Chi in di Lei nome ci regge , così non poteva esser questo il Voto libero del nostro cuore ; ma ripetendo il Comandante , o che obbedissimo , o che correavamo pericolo della Vita prima di sera , gli promissimo di farlo chiedendogli il permesso di darne prima notizia al proprio Rappresentante : al che avendo Egli con molta difficoltà annuito , si erano da me portati per domandarmi consiglio .*

Ricompostomi alquanto dalla sorpresa del momento risposi Loro : che nessun miglior consiglio potevano da me aspettare di quello , che ritraer dovevano dal fondo del proprio cuore , che di quell' attaccamento verso il Principe , che avevano in ogni tempo manifestato , era questo il punto di darne la più solenne prova : che si rammentassero la fede , e la devozione giurata dai Loro benemeriti Progenitori alla Repubblica , e l' illustre atto di spontanea loro Dedizione al Veneto Dominio : che io non potevo persuadermi , che le fatte minacce si avessero ad effettuare , che io le credevo un tentativo temerario alla loro costanza , al quale se avessero con fermo animo resistito , avrebbero spuntata quell' Arma insidiosa , ricoperti se stessi di gloria in faccia alle Nazioni , e vincolatisi con più stretti nodi la Paterna Pubblica predilezione .

Dopo tali riflessi bilanciarono alquanto , ma finalmente il timore la vinse , e risposero fuori d' equivoco , che qualora io non li garantissi (il che già vedevano non poter io fare) nel totale abbandono , in cui si trovavano , nell' evidente pericolo della propria vita , delle proprie famiglie , e delle proprie sostanze , dovevano cedere alla necessità del momento con solenne protesta però , *ch' essi sono fedeli Sudditi di V. Serenità , che lo vogliono essere , e che se un raggio di speranza rilucerà di Pubblica assisten-*